

Ora lo conosco

*M*atteo l'ho conosciuto una decina d'anni fa. Lui insieme ad amici, io assieme a mia sorella. Un saluto al bar, fugace ma incantato da parte sua, attento e curioso da parte mia.

L'ho riconosciuto in una discoteca dopo qualche anno. Era con altri, ma cosciente della mia presenza.

Benché fingessi di essere attenta ad altro, m'accorgo che si avvicina e con un po' di imbarazzo vuole con un fugace *"Ciao Tamara"* la mia attenzione.

Questa sua attenzione mi è rimasta dentro. Non mi aveva dimenticata... e pian piano non si lasciava sfuggire occasione per *"svegliarmi"* nei suoi confronti. Contenta del suo gioco, rispondevo guardinga colpo su colpo.

A gioco inoltrato, si manifesta. Non mi lascio sfuggire l'occasione, che del resto aspettavo, per dirgli che *"mi piace la tua serena serietà"*.

Lo conoscevo, ma ora che lo frequento, ora che in mille modi sempre più sinceri, ci attestiamo il reciproco amore, posso dire che lo conosco.

Ma sarà vera e inossidabile l'espressione *"ora ti co-*

nosco" quando gli *"giurerò fedeltà davanti all'Amore gratuito e incondizionato ed eterno di Gesù"*.

Un amore che travolge Matteo nei miei confronti e cambia la mia vita tramutandola in offerta gioiosamente libera verso di lui.

Quel Gesù che si dona senza riserva, lo sentirò dire a me e a Matteo: *"Resto con voi e tra di voi. In ogni momento, di gioia e di dolore, vivrete la fedeltà rimanendo immersi nel mio amore che è vero perché nulla chiede e tutto dà"*.

Matteo, ora ci conosciamo.

